

AIBO



COMUNE DI CALATABIANO
PROVINCIA DI CATANIA

DETERMINAZIONE N. 02 DEL 25.03.2013

OGGETTO: individuazione del Segretario Comunale quale *Responsabile in materia di prevenzione della corruzione*.

IL SINDACO

RICHIAMATI:

- l'art. 13 della L.R. 26.08.1992, n. 7;
- l'art. 4 della L.R. 20.08.1994, n. 32;
- l'art. 97, co. 4, lett. d), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;
- l'art. 4, co. 1, lett. e), del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;
- la deliberazione CIVIT n. 15/2013, con cui il Sindaco è stato individuato quale titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;

PREMESSO che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ed entrata in vigore il successivo 28 novembre 2012;
- la legge è conseguita alla necessità di adeguare la legislazione italiana alle disposizioni internazionali adottate dall'assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.), oltre che a quelle comunitarie, con l'obiettivo di:
 - realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e, parimenti, sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale, mediante l'attivazione di meccanismi di garanzia della legalità, in specie, per quelle posizioni di attività che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e/o che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate;
- la succitata normativa stabilisce, in particolare, che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che, nel rispetto delle linee guida di cui al piano nazionale:
 - individui le attività a rischio corruzione anche su proposta dei dirigenti;
 - preveda meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio della corruzione;
 - preveda informazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione;
 - monitori il rispetto dei tempi dei procedimenti;

Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che svolge i seguenti compiti.

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, co. 8, L. n. 190/12);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in attività particolarmente esposte alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il competente responsabile di area competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web istituzionale una relazione sui risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora egli lo ritenga opportuno, riferisce sull'attività;

DATO ATTO CHE il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con circolare n. 01 del 25.01.2013, ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere sul dirigente che:

- non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
- non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
- abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
- non si trovi in una situazione di potenziale conflitto di interessi;
- non sia responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari, in quanto altrimenti verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto: in fase preventiva, quale rileva la individuazione di ipotesi di corruzione; in fase successiva, quale responsabile dell'ufficio chiamato ad applicare le conseguenti sanzioni disciplinari ed, inoltre, il responsabile della prevenzione della corruzione verrebbe percepito come una sorta di "persecutore", mentre i rapporti dovrebbero rimanere improntati alla massima collaborazione affinché il contrasto alla corruzione possa essere efficace;

RITENUTO di individuare il Segretario Comunale quale *Responsabile della Prevenzione della Corruzione*;

VISTI:

- il decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 06 settembre 2011, n. 159;

- la legge 06 novembre 2012, n. 190;
- la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;
- la legge regionale 05 aprile 2011, n. 5;
- il decreto Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica 15 dicembre 2011;
- la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica 25.01.2013, n. 1;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

DETERMINA

Per i motivi di cui al superiore preambolo,

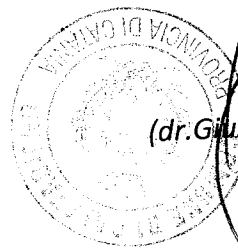
I Di individuare il Segretario Comunale, dr.ssa Concetta Puglisi, quale:

Responsabile della Prevenzione della Corruzione

II Di trasmettere la presente determinazione a:

- CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione (segreteria.commissione@pec-civit.it);
- Prefetto di Catania;
- Consiglio Comunale;
- Giunta Comunale;
- Organismo di Valutazione;
- Collegio dei Revisori dei Conti;
- Responsabili di Area;
- Ufficio del Personale;
- Addetto Stampa.

III Di pubblicare copia della presente in modo permanente sul sito istituzionale dell'ente, ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale.



IL SINDACO
(dr. Giuseppe Intelisano)